

Alla cugina saputella



PABLO ECHAURREN
CONTROSTORIA DELL'ARTE (GALLUCCI)

Per la cugina saputella che ai cocktail party si riempie la bocca di tartine e di arte moderna. Per lei, e per tutti coloro che, quando parlano di cubismo, sanno tirare fuori un solo nome, Cézanne, è in arrivo la penna biforcuta del pittore Pablo Echaurren. Nella sua splendida e accanita disamina di critici e idee acclarate, con la **Controstoria dell'arte** (pp. 150, € 18), ci spiega, per esempio, «che lo chiamarono cubismo ma invece fu una nigrizia a tutti gli effetti». Rappresentò l'invasione nel Vecchio continente di tutta una serie di «manufatti africani e precolombiani che ci offrirono altre visioni del mondo e ruppero la granitica certezza che noi fossimo superiori a tutti gli altri». Ma questo è solo un assaggio: se vogliamo goderci il pelo e il contropelo sul gotico, sull'impressionismo, sull'arte povera, leggere per credere.

[M. SER.]

